

Legalità, la sinistra alternativa studia una linea unitaria

Tensione alta nella maggioranza. Ieri incontro tra Rifondazione, Verdi e Cantiere per elaborare un documento alternativo a quello di Cofferati

■ di **Andrea Bonzi** / Bologna

GIORNATA INTERLOCUTORIA in vista della discussione in giunta del documento sulla legalità di Cofferati. Dopo il «picco» mediatico di mercoledì, i partiti meditano le integrazioni da portare al testo illustrato dal sindaco. La posizione più delicata resta quella di Rifon-

dazione: questa sera segreteria del partito per mettere a punto le strategie da qui al voto in consiglio e all'inizio della prossima settimana comitato federale.

Intanto ieri Prc, Verdi e Cantiere si sono riuniti per cercare un'intesa sul contro-documento «sui veri problemi della città» a cui lavora Rifondazione. Si parte dal testo licenziato dalla segreteria un paio di settimane fa, che sarà vagliato non solo dagli altri partiti de l'Altra sinistra, ma anche dai Movimenti e dai Quartieri. Una strategia a medio termine che, però, non pare avvicinare di un millimetro la posizione del Prc a quella del sindaco. «Non condividiamo l'impianto del documento, in teoria andrebbe stravolto e visto che Cofferati non accetta stravolgimenti, per noi resta non votabile», insiste

Tiziano Loreti, segretario Prc. Loreti è sicuro che l'assessore alla Mobilità, Maurizio Zamboni, non divergerà dalle direttive impartite: «Il parere del partito sul documento del sindaco è anche quello di Zamboni, lui si atterrà alle decisioni del Prc». La decisione a cui viene chiamato Zamboni, uno dei più attivi membri della giunta, si annuncia difficile: il sindaco non ha mai nascosto che sarebbe «bizzarro» restare in giunta

per quanti non concordassero sul documento. Certo la posizione di Rifondazione non è semplice: l'autosospensione del consigliere indipendente Valerio Monteventi, decisa proprio per «non influenzare le decisioni del partito» sulla legalità, rischia di allontanare dai bertinottiani l'area del Movimento. Una parte di città che sembra essersi un po' ritrovata con l'assemblea di due giorni fa in Sala Farnese, alla quale hanno partecipato lo stesso Zamboni e altri esponenti del Prc.

Particolarmente ottimista la Margherita, che apprezza le linee guida sulla legalità del sindaco e promette il massimo impegno affinché «la di-

scussione sia occasione di un rafforzamento delle ragioni che tengono unita la coalizione. Il documento ci soddisfa - dice il coordinatore Giuseppe Bacchi Reggiani - ma formuleremo alcune linee di indirizzo affinché i nostri assessori operino per una elaborazione il più possibile condivisa». E se i «Cittadini per l'Ulivo» di Bologna promuovono con riserva il documento, che «coniuga molto bene solidarietà e legalità», pur rimarcando l'assenza di «un riferimento concreto alla sussidiarietà orizzontale», l'Italia dei valori la giudica «un'ottima base di di-

scussione». La querelle sulla legalità, comunque, fa ancora parlare a livello nazionale. Il sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, osserva: «Questi casini all'interno della sinistra, anche a Bologna, sono tutta grazia per il centrodestra». Guglielmo Epifani, segretario Cgil, sottolinea come «per un sindacato che ha i valori della solidarietà, la legalità vuol dire occuparsi degli ultimi nel rispetto delle leggi, senza lasciare indietro nessuno». Ed Enrico Letta, europarlamentare Margherita, che si schiera senza dubbi: «Io sto con Cofferati».

